

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

FERRUCIO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bartusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bartusco

INSERZIONI

Articoli comunicati avrai in
tutta pagina cent 12 la linea.
Avrei in quarta pagina cent 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
di condizionali.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

LE ONORANZE A GUERRAZZI

(Note e sfoghi di un guerrazzone).

La corda dell'entusiasmo vibrò debilmente o non vibrò affatto, nell'occasione che il 17 maggio, a Livorno, venne inaugurato il Monumento a Francesco Domenico Guerrazzi. — Così apprendesi dalle relazioni dei vari giornali d'Italia, e sembra siedo desso infatti la eco fedele della verità.

Perché le Associazioni democratiche non intervennero alla festa? Se mai vi fu scrittore in Italia che del popolo abbia altamente meritato, quegli è per fermo il poeta dell'Assedio di Firenze e di Pasquale Paoli.

I suoi libri furono sfidati, battagliati, rivendicati, e si vendono in tutto il mondo.

Chi agitò più di lui o al par di lui, il popolo, d'Italia, con la sua voce delle passioni, grandezze, e delle bestezze, mite sublimi, con lo imperverare della sua prosa fardolatrice? Chi seppe ridare agli animi fiandoli a magnanimità e gloriose imprese?

Chi mai, di contro allo straniero oppressore arrovesciò tutto il turbine dell'ira e il flagello del vituperio? Chi mai, come lui, fece, framme, e piangere e anelare alla vendetta, in nome della patria schiava ed oltraggiata?

Sparsi della letture, egli bene dovrebbe essere riverito quale posta sacro della nostra rivoluzione.

Ma come egli fu atrocemente dilaniato la vita dallo strale delle calunnie empie, e intorno alla vita sua privata fu dai nemici impietabili menato a scempio — e la stessa gloria letteraria contrastata gli fu acerbamente; — così anche dopo morte un'ingiusto destino perseguitare il dovè. Intorno al nome suo, accetate ancora e sopite non sono le ire di parte, — e quel che è peggio, la indifferenza, la colpevole indifferenza, protende al fine anche sulle opere sue, e sulla sua memoria.

Atroce ingratia in verità. A onorare Guerrazzi, non il popolo per il quale tanto egli amò e soffrì e scrisse; ma sibbene le autorità governative e quelle cittadine della sua Livorno, quando si fosse trattato di ingaggiare le cortinesse, e solite frasi d'occasione, per uno di quei tanti volgaristi illustri che la vanarella Italia si dà il lusso di commemorare, per quanto l'anno è lungo, ogni dì.

Già il Ministero della pubblica istruzione con una prodigalità degna della sua poliorcrazia, s'era appena degnato di concedere alla spesa del monumento al gran livornese, con una esumina di cento e cinquanta lire in danaro; — sottoscrizioni nazionali per un marmoreo ricordo al patriota insigne e allo scrittore sommo, non ve ne furono: — a stento si poté, dopo dodici anni della sua morte, ragunare una somma di 80 mila lire per un monumento che non può essere certo eccessivamente sfarzoso, — e tale importo dei soli cittadini di Livorno e del municipio della Città, fu quasi per intero versato.

Oh traditori della patria che la penna del grande, immortale all'infamia, — siete venduti. Non tu, o Ferruccio, ma tu, o Maramaldo al pago affine, ed esulta!

E voi ossa sacre e disperse dei guerrieri caduti la a Cayana, cercate se vi è possibile la zolla più riposta e nel fondo di essa vi nascondete!

Tempi già non eran questi di erigere un monumento al Guerrazzi. L'anima sua ribelle ed indomita, mai sempre si trovò a disagio in mezzo alla folla dei contemporanei suoi. Egli era troppo un Titano, per soffrire, senza adagio, la

compagnia del pigmeo. Uomo di azione, eroiche passioni, la sua voce echeggiò solitaria ed inscolata in mezzo al padule di una società folla e sfatta, bastarda fin'anco nei visi che scimleggiò.

Non il patriotta fervido, ardente, non l'uomo di lettere, che custodi simile a Vestale il fuoco sacro dell'entusiasmo e quello avvampò in votum traboccanti di passione e di dantesca ira, o di affliggente disperata ironia, dovessi, oggi onorare.

L'amore di patria è ormai divenuto un delirio logoro e sordido, da porci in vendita nel retrobottega dei rigattieri politici e degli arruffoni speculatori di orologi e di commode; l'amore dell'arte quale missione benefica di alti, civili intendimenti soppressa, irrita, heretizzata, cessa pur ella, il posto all'arte baldracca che ubriaca e senza foglie di fico, le sue nudità, strascina in volta nei trigoni del lutanare, ed è vorteggiata, indiana, e sul suo passaggio, raccoglie quattrini, allori e corone.

Rotevate si risparmiare a Francesco Domenico Guerrazzi la carità di un monumento in attesa di tempi altri in cui, gli italiani, migliori di quel che oggi non sono, sarebbero accorsi in pellegrinaggio sulla tomba del loro poeta, ma allora soltanto in cui egli avesse sentito coscienza di esser o più degno, o meno indegno di lui.

Onorare il Guerrazzi senza l'intervento del popolo, e con quello solo di un prefetto, di un sindaco, o d'altra autorità che si regita, fu ironia immane, sconfinata, sacrilega.

O che, ingratamente, dunque quelle sue amare parole, che leggono in una delle sue tante memorie: nulla mi deve la Italia; io compiacqui al mio genio?

O autore dell'Asino immortale, sii compassionevole verso la patria, e il recente sfregio che essa ti fe, la perdona!

M. S.

NAPOLI IRREDENTA

Scrivono da Napoli al Bersagliere: « Napoli è tal quale com'era alla vigilia del giorno in cui il primo bollettino annunciò la presenza del colera a Napoli.

Nella s'è fatto: nulla, nulla, nulla. S'è fatto, anzi, qualche cosa.

S'è peggiorato.....

Ci tornava a mente tutte le promesse bellamente allenate nel programma municipale. E la preghiera del Re ch'era un ordine: « Salvate Napoli ».

Dopo sette mesi si è al punto di prima. Coll'aggravante, anzi, che il servizio di spazzamento ora va orribilmente male, a memoria di napoletano, mai le vie sono state così sporche.

Gli spazzini, quando se ne ricordano, ammanniscono le immondizie in un angolo di via.

I carretti dei « monezzari » quando se ne ricordano passano a ritirarle.

Gridatelo forte voi: e stampatelo a lettere di scatola: i fondaci esistono ancora. E sono tali quali erano.

Vi ricordate le descrizioni che se ne fecero al tempo del colera?

L'Italia rabbrivì.

Possibile che Napoli avesse tanta infamia? Or bene difeso all'Italia? — Napoli l'avava.

Napoli l'ha.

Abbiamo inaugurato, in una gloria di sole, la scuola del Sereno: abbiamo dalla mite brezza veniente del mare, inaugurato il nuovo quartiere del Vomero — e fra gli applausi si è detto: l'opera di rigenerazione di Napoli comincia.

Or bene, fino a che ci sono i fondaci l'opera di rigenerazione non è compiuta.

O per lo meno, comincia nello stesso modo che un architetto matto può cominciare la fabbrica d'un palazzo, dalle volte d'oriche, dai fregi e dai ricami, dalle colonne che dovranno abbellire la facciata.

Dopo sette mesi i fondaci sono come erano.

E i milioni regalati, ci permettiamo di domandar noi, quando, dunque, e come si impiegheranno?

La Russia nell'Asia centrale

Scrivono da Pietroburgo al Journal des Debats:

« Or fa appunto un mezzo secolo, Alessandro di Humboldt viaggiando nella steppa di Penzbourg si spinse ad uno degli avamposti che segnavano allora l'estremo limite dei possedimenti russi nell'Asia Centrale. Il distaccamento era disperso nei campi per foraggiare; non era rimasto nel fortino che un maggiore di piazza, il quale invitò lo scienziato tedesco a ripassare in una delle capanne abbandonate. Con una grande sorpresa Humboldt trovò in quella capanna penne, quaderni, libri di scienza e letterari manoscritti di diversi dialetti asiatici, cose tutte d'uso assai raro presso i cosacchi; vi ritrovò anche alcuni dei suoi scritti, e quelli di suo fratello Guglielmo, il che naturalmente contribuì a dargli un'alta idea del proprietario della capanna: il maggiore di piazza, vivamente colpito, rispose con imbarazzo che quel proprietario era un soldato semplice.

« Humboldt scrisse immediatamente al suo amico generale Perowski, governatore di Orenbourg, per annunziargli la sua scoperta: e per raccomandargli un soldato di così raro ingegno, che possedeva il turco, il persiano e leggeva i volumi dei fratelli Humboldt.

« Sorpreso a sua volta il governatore, si chiamò il guerriero che era un insorto polacco; un certo Vilkovich, studente, deportato in Siberia dopo la rivoluzione del 1831, e incorporato in seguito in un battaglione d'Asia. Perowski, amministratore di comune merito, avea larghi concetti; pensò che il più ostinato refrattario; non accrebbe un insorto polacco, può diventare un prezioso ausiliario, quando si sa cattivarne la sua intelligenza, proponendogli uno scopo secondo il suo cuore. Vilkovich s'era infiammato per lo studio delle razze orientali con cui si trovava in contatto; Perowski lo fece ufficiale; lo munì di tutti i soccorsi occorrenti, e lo spinse dal cuore dell'Asia, travestito da mercante persiano.

Il polacco soggiornò a Riva, a Merv, penetrò in Afghanistan, s'insediò nell'intimità di Dost Mohamed e dispose l'emiro in favore degli interessi russi. Dost Mohamed fece pervenire al governatore di Orenbourg proposte di alleanza; ma gli inglesi avevano avuto vento della trama; e dietro alle vivaci rimozioni del gabinetto di Londra, il conte di Nesselrode (Gran Cancelliere di Russia) esitò; lasciò senza risposta la lettera dell'emiro, e ordinò a Perowski di richiamare il suo inviato.

Il povero Vilkovich se ne tornò accorato, al momento in cui credeva di raccogliere il frutto di tante fatiche. Si recò a Pietroburgo, e sollecitò un'udienza del Gran Cancelliere. Nesselrode accolse l'oscuolo polacco che veniva ad offrirgli l'impero d'Asia; lo tenne due ore nel suo gabinetto; poi, che fu detto tra loro non venne mai ripetuto; e tuttavia ognuno avrebbe potuto indovinarlo la sera medesima. Vilkovich rientrò nella sua camera dell'Albergo Demouth e si fece saltare le corvella.

« Questa storia non dimostra soltanto che un russo accorto può trarre buon partito dai polacchi, e che val meglio confidare l'intelligenza agli « beni », essa dimostra la via perocsa in quinquant'anni, il lungo sorriso della fortuna e i grandi cambiamenti compiuti in Europa, tra l'epoca in cui Nesselrode era tanto timido e quella in cui il sig. De Giers è così risolutivo.

Durante questo mezzo secolo gli standardi russi hanno discesa tappa per tappa la via intraveduta dal Perowski e tracciata da Vilkovich; essi hanno coperto l'Asia, da Orenbourg a Penzbourg, sopra 18 gradi di meridiano, due volte la lunghezza della Francia da Calais a Perpignano.

Le rimozioni dell'Inghilterra non hanno giammai cessato; ma quando il generale Komaroff tornerà a Pietroburgo

non troverà certamente molti da farsi saltare le corvella; au contraire.

« Fra qualche tempo, sarà interessante di ricercare le cause, che han proiettato al momento più grave della crisi, quando tutto sembrava disperato, un ultimo e, speriamo, definitivo rivolgimento degli animi. Per ora questo studio sarebbe inopportuno. Contentiamoci di far piani. Non voglio segnalare che una delle ragioni che han dato a riflettere a tutti due gli Imperi — trattasi della parte rappresentata dall'Impero dell'Afghanistan.

Questo personaggio ha introdotto nella questione quel grado di ridicolo che ha bastato talvolta a calmare come per incanto le ire più intense. Il mese scorso un persiano delle Indie, imprenditore di viveri nella colonia inglese, fu catturato dal serco e tradotto agli avamposti russi; quel uomo ha dati alcuni ragguagli sulle tribolazioni del generale Lumsden; essi gettano vivissima luce sulle disposizioni degli asiatici nelle contrade contrattate.

« Per tutto ciò che brulica e ruba nei contorni di Herat, slati turcomani, afgani o persiani, la piccola colonia britannica è stata una preda caduta dal cielo. Dapprima questi agguati le fornirono viveri in abbondanza, ma ad un prezzo triplicato; quando i russi si avvicinarono, greggi e granaglie sparvero a un tratto; i serdar portarono a un tasso fantastico i loro uffici di senescalco. Da Rawalpindi vennero lettere dell'Emiro che raccomandavano di proteggere gli inglesi; ma questa protezione rassomigliava a quella d'una banda di lupi chiamata a guardia d'una greggia. I distaccamenti inglesi isolati sentivano di essere l'oggetto d'una ostilissima sorveglianza che spiava il destro di strozzare la greggia dopo di averla tosata la lana.

L'imprenditore dei viveri dovette andare a provvedersi a Meshed; i mercanti persiani lo scortarono spudoratamente; le fortiture erano perpetuamente trattene d'ordine di qualche ministro di Tcheras. I soldati inglesi furono crudelmente travagliati dal freddo, e tosto le pellicce di pecora raggiunsero i prezzi di quelle di lusso. Tutto il resto in proporzione. — Senza far torto all'Emiro si può ben credere che questo afgano non ha l'anima punto diversa da quella dei suoi luogotenenti e dei suoi sudditi....

L'Oriente ride di rado; ma se gli capita di ridere, è appunto quando dagli europei si battono sotto i suoi occhi per catturarli il suo cuore. — Oggi russi ed inglesi non hanno voluto far ridere il sire di Caboul ed hanno avuto cento volte ragione. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la discussione sul bilancio d'assestamento 1884-85.

Sei mesi Duda presenta un ordine del giorno col quale si appoggia alle raccomandazioni della commissione che non si introduce nel bilancio una categoria di nuove spese ultra straordinarie né si presentino nell'assestamento altre variazioni fuorché quelle comprese dall'art. 29 della legge di contabilità.

Baccarini dimostra che secondo l'art. 6 dello statuto e l'art. 29 della legge di contabilità, le maggiori spese per le spedizioni del Mar Rosso sono apportionate. Raimenti che tali giudici Ricotti nel 1878 le spese preannunziate di 18 milioni per la difesa del territorio, che anzi egli chiedeva una legge preventiva mentre l'oratore si accontenta di una legge posteriore senza cui non voterà il bilancio.

Catrali si associa alle considerazioni di Doda e Baccarini.

Ricotti legge il suo discorso pronunciato nel 1878, per rettificare l'apprezzamento fattone da Baccarini il quale v'insiste.

Magliani dichiara consentire colla commissione l'assestamento dover contenere le variazioni risultanti da leggi votate, da nuove occorrenze ecc., ma l'assestamento cessa di esser una legge d'ordine di spesa finanziaria, quando manquesse l'equilibrio. Era questo il caso, essendo prevedute le entrate inferiori al vero, e d'altronde essendo avvenuto il

bbolera, la spedizione africana ed altre circostanze che causarono tante variazioni.

Osserva non essersi servito nel testo del bilancio della parola ultra-straordinarie, ma solo nei ragionamenti per maggior chiarezza.

Sostiene la legalità costituzionale delle spese africane, dimostrandole autorizzate dalla legge di contabilità dappoché non trattavasi di accendere nuovi capitoli del bilancio. Ora gli esempi stranieri, e specialmente dell'Inghilterra che infrangono il procedimento governativo.

Doda insiste nel suoi appunti ed invita Baccarini a presentare una mozione.

Baccarini non consente perché sarebbe respinta e vuole lasciare la questione costituzionale impropriadamente. Replica al ministro e questi aggiunge schiarimenti dichiarando che occorrendo altre spese per spedizioni il governo presenterà una legge preventiva.

De Renzi dà spiegazioni come relatore della parte del Ministero dell'interno.

Crispi crede la discussione, più ancora del voto inopportuna, dopo il voto recente, ma ritiene costituzionalmente poco corretta la condotta del governo che si impegna in imprese da cui può nascere una guerra. Esso parlava di un modo costituzionale di uscire dalla falsa posizione con un bill d'indennità, anziché creare un cattivo precedente.

Ricotti dichiara non essersi tolto un soldo dal fondo di riserve per le poche spese d'Africa.

Bonghi ritiene che il ministero abbia violato nello spirito e nel fatto ogni legge di contabilità, perché il diritto del potere esecutivo si arresta quando dalle determinazioni politiche debbano passare ad azione implicate nuove spese. Crede dovere della maggioranza ritirare il ministero da una via ove gli oppositori lo colpirebbero facilmente.

Magliani replica che le spese fatte erano nei limiti dei fondi votati dalla Camera.

Il seguito a domani.

In Italia

Il XXV anniversario dei Mille.

La Giunta di Palermo ha approvato il seguente programma delle feste per la solennizzazione del 27 maggio 1860: Giorno 26 maggio. — Inaugurazione di lapidi commemorative nel palazzo di città e nelle piazze della Rivoluzione e Bologni.

Ore 2 pom. — Conferimento di numero 10 legati di maritaggio di L. 200 per uno, dei quali 8 saranno sorteggiati a favore delle fidei publici dei superstiti del 4 aprile 1860 e due assegnati allo sole orfane dei Mille di Palermo.

Ore 3 pom. — Riunione delle società politiche ed operaie coi rispettivi giornali in piazza Pretoria, d'onde muoveranno coll'intervento dell'autorità municipale per recarsi al cimitero di S. Spirito, per la inaugurazione del monumento ai caduti nelle gloriose giornate insurrezionali del 1848 e 1860 quivi sepolti.

La sera grande illuminazione nella via Vittorio Emanuele e piazze adiacenti, piazza della Rivoluzione e via Garibaldi.

Ore 9 pom. — Fiaccolata, che, partendo da piazza Vittoria, percorrerà le vie Vittorio Emanuele e Malasquada.

Giorno 27 maggio. — Pellegrinaggio a Gibilrossa, ove alle ore 6 ant. si troverà il comitato per visitare lo storico campo d'onde Garibaldi, ugone per Palermo.

Ore 2 pom. — Commemorazione al Politeama Garibaldi con intervento delle autorità e rappresentazione.

La sera grande illuminazione come la sera precedente.

Ore 9 1/2 pom. — Fuochi di artificio al Foro Italeo.

Ore 10 pom. — Grande illuminazione e concerti musicali alla Villa Giulia sino alle 2 ant.

Il 28 mattina i Mille con treno ferroviario speciale, andranno a visitare il campo di Calatini.

La lapide a Prati.

Il municipio di Roma ha fissato per sabato prossimo la inaugurazione della

lapide fatta collocare sulla casa ove è stato ultimamente il poeta Giovanni Prati, situata in piazza San Claudio.

Alla cerimonia assisteranno tutti gli amici del poeta e i membri della colonia trentina e friulana.

Mamiani agli estremi.

Mamiani ha perduto ogni conoscenza. I medici dichiarano imminente la catastrofe.

È giunto ieri da Perugia il conte Giulio Mamiani, consigliere di prefettura, unico superstite congiunto dell'illustre infermo.

La conferenza sanitaria.

Si tiene oggi un'adunanza preparatoria dei delegati italiani alla conferenza sanitaria internazionale in Roma. L'adunanza era presieduta dal senatore Cadorna.

Fu deciso che la conferenza venga inaugurata domani, come era stato stabilito, benché non siano giunti ancora, né potranno quindi intervenire domani i delegati francesi che avevano chiesto un rinvio.

Mancini ricusò questo rinvio, dichiarando, però, che dopo l'inaugurazione avrebbe aggiornato la conferenza fino al 25 corrente, perché i delegati di tutte le nazioni possano essere presenti.

Pertanto l'inaugurazione della conferenza sanitaria internazionale si farà domani alle ore tre. Mancini l'aprirà con un suo discorso.

A proposito delle voci che si fanno correre dai giornali, informazioni attinte a buona fonte assicurano che nei porti del Mar Rosso e del Canale di Suez non è avvenuto nessun caso di colera.

Grandini.

Lunedì verso le 6 pom., a Verona, una gragnuola fitta e grossa come i noccioli cadde con immenso fracasso, durando per circa 10 minuti, rompendo i fanali e battendo violentemente sui vetri delle case e delle botteghe, mandandoli in frantumi. Furono 10 minuti soltanto di grandinata assoluta, ma 10 minuti di inferno.

Il temporale scatenatosi lunedì sera a Treviso con grandine accompagnata da pioggia, danneggiò i paesi di S. Floriano, Fanzolo, Casacorta, Salvaronda ed altri del Distretto di Castelefranco. Nei riguardi d'assicurazione, sono stati denunciati i danni nella misura del 90 0/0.

All'Estero

Victor Hugo muore.

Anche i geni muoiono. Il vecchio, leggendario atlante dell'arte e della libertà, muore a 83 anni.

Il cuore del gran poeta è rallentato; i suoi battiti si son fatti lussuosi.

Purigi è esopora; le principali notabilità mediche sono chiamate a consulto e vegliano al capezzale dell'infermo; i giornali ne danno il bollettino si può dire minuto per minuto, e il popolo impaziente li manda a ruba. Il presidente della repubblica, Grevy, ha mandato il suo segretario a prender notizie; Freycinet e Brisson capi del ministero, sono andati a prenderlo personalmente.

Alla porta di casa c'è un libro che si copre rapidamente di firme innumerevoli; però nella camera di Hugo è ammessa la sola famiglia.

Hugo conserva ancora la coscienza di quanto succede intorno a lui; ieri poté dormire 2 ore.

La folla staziona nei dipressi della sua casa; iersera il celebre dottor Vulpian tenne un nuovo consulto coi dottori Allix, Germain e Sès.

Purtroppo si teme una catastrofe da un momento all'altro.

Anche il vescovo Fréppel si è recato a visitarlo.

Un disappunto particolare da Parigi all'Adriatico in data del 19, ore 9 pom., dice:

«La famiglia di Victor Hugo conserva ancora qualche speranza. Ma i più fra cui De La Forge che lo vide ora, lo considerano perduto. Tutta Parigi assiste commossa all'agonia del grande poeta.»

Inondazione di locuste.

Nella Romania, tutta la Dobruđa è inondata dalla cavalletta.

Il Governo rumeno ha ordinato che il militare cooperi a distruggere il flagello.

Il colera ad Alicia.

Madrid 19, i giornali cospicavano 71 casi con 30 decessi di colera ad Alicia dopo il primo maggio. Nessun decesso fra gli inoculati.

Il colera in Inghilterra.

La France annuncia che il colera è scoppiato con grande violenza a Durham città posta a 48 chilometri da Londra.

Il Cri du Peuple conferma la gravissima notizia.

In Provincia

Boris (Maniago), 16 maggio.

Oggi l'egregio giovane Francesco Bortolotti lasciò il posto di segretario, che da nove anni reggeva esemplarmente la questo Comune — per portarsi in quello di Rivolto.

Il paese, che in questo lungo tratto di tempo ebbe vasto campo d'apprezzare le tante nobili doti di mente e di cuore del Bortolotti, non può fare a meno di esprimere pubblicamente tutto il suo dolore per la dipartenza di chi sempre buono, fu a tutti amico.

Una brigata di amici amici, — fra i quali il sindaco, — offriva ieri sera, un geniale banchetto all'amato segretario, che sicuro della sincerità di tante premurose attenzioni, prometteva, generoso, dimenticare ogni amarezza sofferta nel lungo esercizio della sua professione.

Al momento dell'addio molte lagrime sincere attestarono con efficace linguaggio, quanta stima e quanto affetto meritasse il signor Bortolotti — e qual prezioso acquisto faccia in lui il Comune di Rivolto.

Palmanova, 19 maggio.

Ieri 18 andante l'illmo sig. Provveditore agli studi di Udine avv. Massone, l'egregio ispettore scolastico circondariale sig. F. prof. Ronaglia e l'egregio sig. Soprintendente avv. dott. Lorenzotti fecero una visita all'asilo infantile e alle scuole comunali di Palmanova.

Sembra siano stati soddisfatti dell'andamento dell'istruzione e così dei locali e dell'arredamento scolastico.

Le loro presenze furono notate con un grande piacere ed il corpo insegnante, in ispecie, gioisce per aver avuto l'onore di tal visita.

Collettorie postali. Verranno elevate col primo giugno a collettorie di Casteleovo del Friuli — Reana di Roiano.

Neurologia.

Sol chi non lascia eredità d'affetti. Voca gioia ha dell'urna...

La ferale notizia della morte dell'avv. **Puelli** m'invasa l'animo del più cupo dolore.

In lui si spense una delle più belle intelligenze; — uno dei più nobili cuori per delicatezza sentire. — Io ch'ebbi la fortuna di avvicinarlo, di avere con lui per lungo tempo stretta intimità, posso affermare che l'avv. **Puelli** era una di quelle creature raggiante di bontà e di amore; — di quelle anime ispirate a più nobili e generosi sentimenti.

La famiglia era per lui la poesia della vita, viveva per essa; — ogni gioia, ogni dolcezza, ogni conforto in essa vi trovava. — Chi lo avvicinava e lo sentiva parlare, ben s'accorgeva della elevatezza dei suoi sentimenti e della squisitezza dell'animo suo; — fu per questo che da ogni classe era amato e stimato. — Nell'esercizio della sua professione, fu il vero ed integro sacerdote di Temi, ed il Collegio per più anni lo acclamò suo presidente. — Scrittore forbito ed elegante ebbe il plauso e le lodi di preclari ingegni; — fu presidente dell'accademia udinese ed ebbe altri onorifici incarichi. — Nel cav. **Puelli** splendeva di vivissima luce l'aurora di gloria ben meritata.

Ridotto da un anno a Palma, sua patria, sperava, circondato dall'infinito amore della sua Giulia e della figlia racconsolare la sua vecchiezza, quando una crudele malattia a poco a poco gli tolse la speranza di sopravvivere.

Tuttavia nascondeva i suoi dolori per non trarli fuori (mi diceva) di più il cuore affettuoso della diletta consorte e figlia che stavano in estrema trepidazione. — L'ultima volta che lo vidi, ch'estrinse fra le mie la sua mano, mi lasciò dipartire volgendomi quello sguardo e quel saluto ch'anno in sé la speranza di rivederci; — ma... ahime!... non vedrò più quell'angolo di amore, non udrò più pendere dal suo labbro le parole affettuose; — le cure incessanti della famiglia non riuscirono che a mitigare le gravi sofferenze; — l'incalzare del male, ribelle alla scienza divina dalla terra questa preziosa esistenza...

Ed ora voi consorte e figli addolorati che farete senza il vostro dilettoissimo capo? Tu, amatissima Giulia, che gli fosti dolce compagna, tu, carissima Alice pensiero della sua vita, tu diletto Raffaele che compivi la bella corona da lui sognata, non piangete; — consolatevi perché la virtù e la memoria del vostro carissimo vi saranno dolce conforto e leniranno l'ambascia in cui la sua perdita vi ha piombati.

È raccolto sì bel retaggio, pensate che tutti piangono e dividono con voi il pianto per la immensurabile sciagura che vi ha colpiti, come piange e divide con voi le lagrime desolate.

Il vostro G. Zuppelli.

S. Vito al Tagliamento 18 maggio 1885.

In Città

Amori e colpe

Domani intraprenderemo la pubblicazione in appendice dell'annunciato Romanzo, che interesserà, e grandemente, i lettori e le lettrici gentili del Friuli.

Servizio ferroviario fra Udine e Cormons. Fu da tutti lamentato l'orario che ora esiste per servizio ferroviario tra la nostra città e Cormons. Dopo il treno che parte la mattina alle 7.54 non ve ne ha un altro che andici ore dopo, cioè alle 6.45 p. in base a ciò essendo stati fatti dei reclami al Governo, il Municipio di Cormons:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale Strade Ferrate

N. 39400-3089 DIV. 10.

Roma, 12 maggio 1885.

Alla R. Prefettura di Udine.

Per parte di codesta popolazione sono pervenute istanze al Ministero eccitanti per ottenere la prosecuzione sino a Cormons del treno N. 816, che arriva da Venezia in codesta Stazione alle 3.30 pomeridiane, onde stabilire le corrispondenze fra il detto treno ed il convoglio N. 1018 della Sudauna da Cormons a Trieste.

Considerando però che la desiderata coincidenza a Cormons non potrebbe aver luogo, se non fosse ritardata alquanto la partenza del treno della Sudauna per anni indicato, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha aperto le trattative a questo riguardo colla prefata Società delle ferrovie Meridionali austriache, la quale ha dichiarato di non poter soddisfare a tale richiesta per importanti ragioni di servizio.

In vista di ciò si era pensato di anticipare alquanto la partenza da Venezia del treno N. 316, ma a tale proposito si riconosce che con simile anticipazione si obbligherebbero i viaggiatori diretti verso Pontebba coll'anzidetto treno ad una sosta di oltre due ore in codesta Stazione per attendere la partenza del convoglio N. 836, il quale d'altra parte non potrebbe essere anticipato senza sollevare reclami, essendo l'ultimo treno della giornata fra Udine e Pontebba che porta vetture di tutte e tre le classi.

È da notarsi inoltre che coll'anticipazione del treno N. 316 fatta nel modo anzidetto, i viaggiatori partiti da Udine con tale convoglio arriverebbero a Trieste non prima delle 8.10 pom., mentre colle attuali combinazioni d'orario possono giungere alle 9.52 pom. partendo da codesta Stazione. col treno N. 818 alle 6.45 di sera, e con un vantaggio di circa 1.80 sulla durata del percorso, in confronto col viaggio che potrebbe essere stabilito quando si effettuasse la domandata coincidenza col treno N. 1018 della Sudauna.

Così essendo la cosa, l'Amministrazione Ferroviaria ha espresso il parere che non convenga per ora modificare l'orario del detto Convoglio N. 316 onde non provocare per altre ragioni i reclami del pubblico, e questo Ministero non potendo disconoscere l'importanza degli argomenti sopra svolti, ne dà comunicazione a codesta onorevole Prefettura onde ne renda informati gli interessati, facendo loro conoscere in pari tempo che le loro istanze saranno tenute presenti nel caso che si avesse per l'avvenire l'opportunità di introdurre delle modificazioni nell'orario dei treni fra Udine e Cormons, le quali prometterebbero di conciliare la soddisfazione dei loro desiderii colle altre esigenze del servizio.

Per il Ministro

L. Valerchi.

Scuola Elementare di metodo Froebelliano. — Del primo al quindicesimo giugno p. v. dal mezzogiorno al tocco sarà aperta in Verona all'ufficio della lega d'insegnamento, via Leoncino N. 31 l'iscrizione alla scuola di metodo froebelliano. Il corso durerà dal 15 giugno a tutto luglio.

Circolo Artistico. Grandissimo riuscì il trattamento di ieri sera al Circolo artistico, al quale assistettero un pubblico numeroso e fra cui molte ed eleganti signore e signorine.

Il primo pezzo del programma: *Lucia di Lammermoor* potpourri per due flauti e piano fu con molta valentia eseguito dai signori Morecchi, Pletti ed Echer e valse loro applausi lunghi e meritati.

La signorina Elisa Radde suonò poscia al piano il *Fuoco Fatuo*, di S. Fiorenzo, e dimostrò la bella attitudine sua.

Il sig. Pletti si presentava ieri sera per la prima volta, ma tanto nella *Pregiera del Marinar*, quanto nella *Romanza del Danza*, S. s. seppe farsi applaudire.

Con molta grazia la ragazzina Maria

Reichtinger declamò la *Povera Orfanella*, e l'egregio presidente, volle la fosse fatto regalo di una bomboniera in oro.

Dans le bois, di Kovatsky, fu poi eseguito mirabilmente dalla diletta signorina Ida Mörpurg superando con una eleganza veramente superiore tutte le difficoltà della interpretazione ed esecuzione musicale. Fu applauditissima.

Il geniale trattamento ebbe fine con un festino di famiglia.

La Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro. Nel 27 aprile decorò si riuniva alla Sede centrale presso la Cassa di Risparmio di Milano il Consiglio Superiore della Cassa nazionale suddetta per aver comunicazione dell'opera della nuova istituzione di presidenza durante l'anno 1884 e precisamente del 19 luglio, epoca di apertura, al 31 dicembre.

Essendoci stato comunicato copia degli atti di tale seduta rileviamo che nel detto periodo di tempo del 1884 si sono emesse 64 polizze, di cui 42 individuali, 9 collettive semplici e 3 collettive compilate; gli operai assicurati erano 1888 ed il premio annuo dovuto alla Cassa sommarva a L. 5047.65. Nel 1884 l'attivamente si incassarono L. 451.79, ma la competenza di premio del detto anno sarebbe di L. 130.80. Ora non avendo la cassa pagato alcuna indennità, ne viene che questa ultima somma costituisce l'utile della Cassa Nazionale nel primo anno amministrativo. Le spese di stampati, posta ecc., che devono stare a carico degli istituti fondatori ripartiti per rata sommarono a L. 29.783.81 avendosi avuto forti spese di stampa per l'impianto.

Ora toliamo che da 1 gennaio 1885 al 24 aprile decorò si sono emesse altre 152 polizze per 1290 operai, dei quali la Cassa deve percepire un premio annuo di 5088.44, sicché a tutto questo ultimo giorno, erano state emesse 206 polizze colle quali si avevano assicurati 2953 operai verso il premio di L. 10,130.09.

Nella relazione dell'on. presidente della Cassa, il senatore Aldo Annoni, è detto che le sedi compartimentali di Milano, Torino, Genova, Bologna, Siena, Roma, e Palermo hanno già aperto i loro uffici, quelle di Cagliari e Napoli non tarderanno a farlo.

Degli uffici compartimentali manca dunque ad essere aperto quello solo di Venezia: è motivo della precarie condizioni del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di quella città.

E a sperarsi perciò che questa causa spariisca al più presto affinché anche il Veneto abbia il suo ufficio compartimentale, mentre ora in mancanza di esso le domande devono essere indirizzate a Milano.

Nella seduta stessa del Consiglio superiore, quasi preoccupato dalla concorrenza che le Società d'Assicurazioni fanno alla Cassa con tariffe più basse e concessioni più vantaggiose deliberava di chiedere al Governo ed agli enti interessati, la riduzione di alcune tariffe e che il termine per l'assiduo d'informazioni temporanee debba essere portato a 10 giorni.

Sebbene dalla polizia emesso nei primi quattro mesi di quest'anno, al confronto di quelle del 1884, si notizza come la Cassa Nazionale cominci ad entrare nel dominio dei nostri operai ed industriali per le assicurazioni dei premi negli infortuni che possono colpirla sul lavoro, pure è desiderabile che le riforme stesse vengano pienamente accolte perché questa nuova istituzione possa arrecare alla classe lavoratrice tutti quei frutti che da essa giustamente si attendono e per cui venne tanto calorosamente sostenuto l'impianto dall'ex Ministro Bertì.

In prova di ciò negli Atti del Consiglio superiore è detto che con una leggera modificazione alle tariffe per le miniere di zolfo, l'Ufficio compartimentale di Palermo potrebbe assicurare circa 20 mila operai occupati nelle miniere stesse.

Se si tratta dunque di provvedere agli infortuni di tanti figli del lavoro, ordinando senza dubbio che tutte le volute riforme saranno studiate imperocché nessuno potrà ritenere che la Cassa Nazionale, essendo questi un nuovo genere di istituto di previdenza per l'Italia avesse potuto sin dal primo giorno pianarsi senza che alcuna riforma vi fosse suggerita dalla pratica.

Concerto musicale. Questa sera alle ore 7 e mezza alla Birreria Kosler, fuori porta Aquileia, grande Concerto musicale.

Il Museo artistico, storico e meccanico in giardino grande, è aperto nei giorni feriali dalle ore 5 alle 10 pom., e nei giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

Primi posti cent. 50, secondi 25.

Ringraziamento. La moglie e i figli del defunto avv. cav. Giuseppe Giacomo Putelli pongono i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone, le quali rendendo al loro diletto cospicuo largo tributo di affettuose e sentite condole, arrecarono l'unico e soave

conforto in tanta luttuosa agitazione.

Palmanova 19 maggio 1885.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 15, 16 e 19 maggio corr. Causa contro Patriarca Giovanni di Matteo d'anni 19 villico di S. Daniele imputato di omicidio volontario previsto e punito dagli art. 522 e 524 C. P., per avere nella notte del 28 al 24 novembre 1884 in S. Daniele con intenzione di uccidere volontariamente, vibrato a Santo Natalino dei colpi di arma da taglio producendogli delle ferite una delle quali verso l'inserzione del cubito del braccio destro con recisione del muscolo, del nervo, delle vene e delle arterie sottostanti, da cui derivò una forte emorragia che fu causa, unica ed immediata della morte di esso Santo Natalino seguita qualche ora dopo.

Sentiti i testimoni di accusa e di difesa, sentita la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Menso, il presidente propose otto questioni al giurati, i quali rientrando in sala, esclusero l'omicidio volontario e ammisero il semplice susseguito da morte con la semplice provocazione e le attenuanti.

Il P. M. nell'applicazione della pena propose alla corte 10 anni di reclusione e questa condannò il Patriarca Giovanni a 7 anni di reclusione ed accessori.

Concorsi

Nuovo concorso per una statua di Vittorio Emanuele.

È aperto un nuovo concorso fra gli scultori italiani per il modello della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II da porsi in Roma nel monumento nazionale sul Colle Capitolino.

La statua equestre, in bronzo, alta otto metri dai piedi del cavallo, alla testa del Re, sorgerà sul piedestallo alto circa dodici metri dal piano della piattaforma nel centro del monumento architettonico, del quale si potranno consultare i disegni presso gli Istituti italiani di Belle Arti e presso le Accademie del Regno d'Italia.

Nella composizione della statua equestre si dovrà tener conto dei vari punti di veduta, delle linee architettoniche dell'edificio, e dell'indole altamente monumentale dell'opera.

I concorrenti dovranno presentare il modello della statua equestre nella misura del naturale.

Non saranno presi in considerazione i progetti che avranno carattere di semplici bozzetti anziché di opera compiuta.

I modelli porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera autografa, la quale dovrà contenere l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'autore. Verranno aperte solamente le buste dei prescelti sia per la esecuzione, sia per la indennità di cui in seguito.

Il concorso rimane definitivamente chiuso alla ore 5 p.m. del 30 aprile 1885.

I modelli saranno diretti alla Segreteria della Commissione Reale in Roma, e non potranno essere consegnati prima del 15 aprile 1885.

Ad esecuzione del modello prescelto per la esecuzione, gli autori dovranno essere ritirati entro venti giorni dalla data della pubblicazione del risultato del concorso.

Concorso ad una scuola di neurologia. È aperto il concorso al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Regia Scuola di veterinaria ed enologia d'Avellino, con l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola persona).

L'assegno e l'alloggio sono a carico della Scuola.

La nomina sarà fatta dopo che il concorrente, vincitore del posto, avrà compiuto con lode e per un periodo di tempo da determinarsi, l'esperimento nella Scuola medesima con particolare assegno mensile.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si darà in Roma nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, e comincerà alle ore 9 ant. del 18 giugno 1885.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 120) dovranno pervenire al ministero non più tardi del 1 giugno 1885.

Ideologia. Gli intellettuali volgari si vantano d'essere positivi ed anzi in dispregio la speculazione; così Gioberti e col metodo sintetico e analitico molte volte si è giunti, rimontando dai particolari al generale, alla scoperta di solenni

verità, che l'ordine attuale non avrebbe potuto conquistare. Senza analisi e sintesi, senza critica e senza raziocinio, la storia dei popoli diverrebbe racconto della nonna, e le più sagrate osservazioni, i fatti più ragguardevoli resterebbero senza scopo nella loro individuale esistenza. Ripensando al colera di Napoli e come sia la sua causa un morbo o un'epidemia, o una epidemia o un fermento, o dipende da abbrazione d'assorbimento o da invertimenti speciali di correnti nervose o che so io, è d'uopo concludere che un rimedio dato in prevenzione e in dose sufficiente si mostra efficace salvando le persone che l'hanno preso. Se questi fatti si verificano, e si ripetono in diversi tempi, in diversi luoghi, in diversi individui, si dovranno lasciare dimenticati e non senza causa. Le necessarie e legittime conseguenze si sommano i polmoni di Napoli, tutti quelli che nell'anno avevano usato la Purgina del Mazzolin di Roma la statistica ha dimostrato che nullo è morto, e che il contagio è stato attaccato e guarito subito, si vorrà negare che questo rimedio mirabile, che uccide e distrugge i più infetti parassiti del corpo umano, non abbia una azione eroica nella cura preventiva del colera? I fatti parlano chiaro: Udite, udite i sospetti del colera di Napoli, e tutti all'ubbidienza di ripetere che lo scoppio di Virgilio compenso, dei dott. Giovanni Mazzolin di Roma, il miglior preservativo è la miglior cura del colera. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito in Udine presso la farmacia di G. Corbucci, Venezia farmacia Hotter alla Croce di Malta.

Nota allegria

Al teatro, l'Uomo di straccio entra nelle file degli scanni, siede... e si siede precisamente sul cappello di un questo signore, il quale, irritato, si alza protestando.

Il distratto gli porge la mano ed esolama:

— Pensavo che avrei potuto con la stessa facilità schiacciare il mio cappello! Avete ragione, signore. E una idea che fa venire i brividi!

— Un pallone arcotatico.

Due crebboni litigano, e sono sul punto di venire alle mani.

Uno dei due, freddamente:

— Usciamo fuori, signore, e ce la vedremo...

Sciarada

Per amore il primiero perli,
L'altra il corpo suo estinto copri;
Per scara alle genti l'addanno
Fu l'intero il più fiero tiranno.

Spiegazione della Sciarada precedente
Lopez-la

Notiziario

Le previsioni di Magliani.

Il ministro delle finanze prevede un aumento delle entrate doganali nel 1885 di otto milioni.

Gli Italiani nel mar Rosso.

Cio che si manda in Africa.

Roma 19. Col piroscalo Volta, di prossima partenza, vengono spediti a Massaua altri otto pezzi d'artiglieria di campagna; viene inoltre spedita una notevole dotazione di cartucce a mitraglia.

Gli allarmi di Massaua.

La corrispondenza pervenuta oggi all'Esercito narra: la origine dei falsi allarmi di Massaua ad Adiko nella sera del 30 di aprile.

Si credeva che il forte di Arkiko venisse bombardato dagli insorti comandati dal famoso Ras Alula. Invece ecco di cosa si trattava. Il conte Cavour era andato al largo fino dal mattino per una scuola di combattimento. Sul far della sera tornava a Massaua, completando una manovra di artiglieria. Il cannoneggiamento del Cavour udito a Massaua, fu scambiato per il bombardamento di Arkiko. Indi l'allarme.

A Suakim.

Si hanno dettagli sul sistema che si seguirà occupando Suakim.

La marcia si farà per terra e per mare, la truppa troverà da Arkiko per fiume Sili, quella di Massaua per il canale fino a Ras Torabau.

Le forze che si spediscono dall'Italia saranno mobilitate in 24 ore; tutto è pronto per la partenza che avverrebbe fra pochi giorni.

Nulla fu ancora deciso per l'occupazione di Suakim.

La rassegna, parlando delle informa-

zioni date ieri dai giornali sopra una spedizione italiana a Suakim, dice che simili notizie non possono che essere infondate. Il ministero non ha preso ancora alcuna deliberazione circa i nuovi invii di truppe e l'occupazione di Suakim.

Il Fanfulla dice che si terrà giovedì gran consiglio di ministri per prendere una risoluzione definitiva circa la occupazione di qualche altro punto del territorio africano, in seguito alle proposte od agli accordi con l'Inghilterra.

Dal resto è assicurato che alcuni ministri sono tutt'altro che favorevoli a nuove spedizioni. Lo stesso Depretis, di fronte alle manifestazioni contrarie della maggior parte dei giornali italiani, anche amici del ministero, si mostrerebbe titubante. Quanto a Mancini, si deve dire che egli, benché spinto dal funzionario che lo attorniano, ad un'azione più larga, si adatterà in ogni caso alla volontà di Depretis.

L'occupazione di Suakim richiederebbe la presenza sulla costa del Mar Rosso di più che diecimila soldati di truppe italiane e di quattro altre navi da guerra.

Ultima Posta

Gli Inglesi in Africa.

Lo sgombrare dall'Egitto.

Londra 19. La Morning Post dice: Il governo inglese informò le potenze che è intenzionato di sgombrare l'Egitto entro due anni. Dichiarò inoltre che non insisterebbe per l'approvazione del suo progetto riguardante la questione del Sudan, ma si rimetterebbe alla decisione delle potenze e accetterebbe la decisione presa dalla maggioranza.

L'abbandono di Suakim.

Londra 19. La Pall Mall Gazette dichiara energicamente contraria all'abbandono di Suakim. Sarebbe un'onta abbandonare ad Osman Digna le tribù amiche che si fidano sulla parola dell'Inghilterra. Inoltre l'abbandono sarebbe impolitico.

Come prova la Pall Mall Gazette cita il discorso di Hartington ai comuni il giorno 10 marzo che segnalava l'importanza per l'Inghilterra di non lasciare che un'altra potenza europea si stabilisse in qualsiasi porto del Mar Rosso.

Telegrammi

Parigi 19. Si ha da Londra: Le comunicazioni fra Londra e Pietroburgo continuano; piene di negoziati sono uno scambio di spiegazioni geografiche.

L'arrivo di Stephen a Londra e di Yakuski a Pietroburgo recante ciascuna nuove carte rese i negoziati più scabrosi, rimettendo in questione tutti i dati geografici, circa i punti in litigio. Le informazioni nuove sono pure molto imperfette; molta località sono male determinate, benché non esista alcuna divergenza sui punti essenziali. Tutta la linea si trova perciò in discussione essendo tutti i suoi punti vaghi e indeterminati.

La notizia che la Russia domanda di avere un rappresentante a Cabul è falsa; è possibile che lo domandi ulteriormente. La questione della mediazione sembra scomparsa.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 maggio, N. 113 contiene:

Sansoa Antonio fu Angelo di Budoja, tutore della minor due nipoti Giovanna e Teresa fu Domenico Sansoa, e nell'interesse delle medesime, accettò col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto loro padre Sansoa Domenico fu Angelo, morto in Budoja nel 1892.

Il Comune di Ravso ha aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio annuo di lire 600, pagabili a trimestri posticipati.

Nel giorno 23 maggio 1885 alle ore 9 ant. si procederà alla vendita mediante asta pubblica nella casa all'annagrafico n. 864 posta nel sobborgo Zorutti di Cividale, località S. Pantaleone, di animali bovini, attrezzi rurali, foraggi, sterrature, ruote, vasi vitigni; nonché di mobili, suppellettili, biancherie, e quant'altro è relativo per una casa di civile abitazione, che saranno deliberati al maggior offerente e verso pronti contanti.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Zoratti Adelaide di Driolassa residente in Milano esecutante contro Rightly Teresa ved. Riva per sé e quale rappresentante il minore suo figlio Odo-rico Riva fu Valentino di Majano, esecutato, in seguito a pubblico incanto

tenuto presso il tribunale di Udine furono venduti gli immobili alla esecutante Zoratti Adelaide; si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sode coll'orario d'ufficio del giorno 27 maggio corr.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Tonino Antonio fu Domenico di Buja esecutante contro Tonino Enrico, Domenico, Pietro e Luigia fu Giacomo quest'ultima maritata in Tondolo Germanico tutti di Buja e Bortolotti Valentino quale rappresentante i minoreni suoi figli Pietro, Maria, Teresa e Valentino di Majano esecutanti. In seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Udine fu venduto l'immobile sito in mappa di Buja all'esecutante Tonino Antonio.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Vidale Giacomo fu Giacomo di Foral Avoltri esecutante contro Forgiarini Giuseppe fu Gio. Batta di Gemona esecutanti, in seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Udine furono venduti gli immobili siti in mappa di Gemona all'esecutante Vidale Giacomo. Il termine per offrire l'aumento del sesto sode coll'orario d'ufficio del giorno 28 maggio corr.

Il Tribunale di Udine funzionando in sede di Commercio concessa al negoziante di Cividale Pietro Pupella, Pietro la moratoria di sei mesi ed ordine al medesimo di far constatare entro il detto termine di aver soddisfatti tutti i suoi debiti scaduti o di aver ottenuto dai creditori dilazione al pagamento.

Il pensionario Campignotto Francesco sacerdote dei Minori Osservanti ha dichiarato presso l'Intendenza di finanza di Udine di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 50691 della serie per l'anno assegnato di lire 96. Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione. Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

L'avv. Ellero Enea di Pordenone rende noto che nel giorno 30 giugno 1885 ore 10 ant. ad istanza di Moro Domenico di Canva seguirà avanti il Tribunale di Pordenone in odio di Ros Sante fu Pietro di Sacile l'incanto e vendita dello stabile in mappa di Sacile.

L'eredità di Di Bernardo Pietro fu Giacomo di Venezia, morto in Rimini il 1 febbraio a. e. venne accettata beneficiariamente dal di lui fratello Di Bernardo Giacomo fu Giacomo per conto proprio, nonché per conto ed interesse del di lui fratello minore Giovanni fu Giacomo di Bernardo da esso comparso tutelato.

L'eredità di Forte Innocente fu Domenico detto Mischellin, morto in Buja il 17 marzo 1885 venne accettata beneficiariamente dalla vedova Modessi Metilda fu Gio. Batta per conto proprio, nonché per conto ed interesse del minore di lei figlio e del figlio maggiore Domenico.

L'eredità di Consiglio Caneiano, del Pio Lungo, decesso in Buja il 22 febbraio 1885 venne accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Monasco Anna-Maria fu Angelo per conto proprio nonché per conto ed interesse dei minori di lei figli e della figlia maggiore Elena.

Il Ministro delle Finanze, avvisa che è aperto il concorso a numero 70 posti di Vice Segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo d'esami scritti ed orali; i quali avranno luogo in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di agosto, e precisamente nei giorni 3, 4 e 5.

Si rende noto che il giorno 5 giugno 1885 e sopra istanza del sig. avv. Remigio Bortolisi di Udine curatore al fallimento di Giacomo Orlando già negoziante in Codroipo si terrà nella Cancelleria della Pretura di Gemona una pubblica licitazione per la vendita degli immobili siti in mappa di Avassina di ragione del fallito ridotto.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 18 maggio

L'ordine della settimana non ha portato variazioni di sorta alla situazione degli affari.

Così l'andamento odierno fu monotono come al solito, poiché le trattative non riflettevano che il bisogno di quei bisogni momentanei che non lasciano alcuna impressione né per l'entità, né per i prezzi, i quali, frazione più o meno, s'aggiungono quasi sempre sulla stessa base.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19.

Rendita god. 1 gennaio da 95.50 a 95.70 Id. g. 1 luglio 92.88 a 93.55. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 280 — a 292. Banca di Credito Veneto, 287 — a 290. Società Costruzioni Veneta 300 — a 304. Colombedo Venetiano — a 804. Obblig. Pratiche Venezia a premi 94.50 a 95.

Combi.

Olanda se. 3 da — Germania 4 da — a — e da 125 — a 129.35. Francia 3 da 100.85 a 100.70. Belgio 3 da — a — Londra 2 1/2 da 25.34 a 25.39. Svizzera — a — e da 100.25 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 204.25 a 204.50, e da — a —.

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a —; Banconote austriache da 204 — a 204.80.

Scoti.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 19.

Napoleon d'oro — Londra 25.20 1 — Francese 100.45 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 897 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 921 — Rendita Italiana 96.05 —

BERLINO, 19.

Mobiliare 478.50 Austriache 484.50 Lombardi 280.50 Italiane 94.60.

LONDRA, 19.

Inglese 99 1/2 — Italiano 93 3/4 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 19.

Rendita 3 O/g 60.87; Rendita 5 O/g 110.10 — Rendita Italiana 96.80 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.28 1/2 Inglese 99.68 Italia 1/4 Banca di Parigi 7.17

VIENNA, 19.

Mobiliare 283 — Lombardi 120.25 Ferrovie Austr. 288 — Banca Nazionale 889 — Napoleon d'oro 896 — Cassio Pabli. 49.25 — Cambio Londra 124.45 Austriache 82.78 — Zechini Imperiali 8.84.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 20.

Rendita Italiana 96 — Parigi 96.10 — Napoleon d'oro —

VIENNA, 20.

Rendita austriaca (carta) 82.80 Id. austr. (arg.) 82.75 Id. aust. (oro) 107.30 Londra 124.45 Nap. 9.85 1/2

PARIGI, 20.

Chiusura della sera Rend. fr. 95.—

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Stimatis. sig. Galleani, 88

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni bisogno da oltre quindici giorni.

Il voler togliere i miei effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico Guerin, io lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare. Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **emorragia** deve scomparire; che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Così sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della: S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchinari, agricole e sottoscritti vendono al 25 O/g di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trabbiatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 200
Trabbiatrice » 100
Aratro all'americana » 85
Trinciapapa » 65
Sgruatoi garantiti » 60
Frangiverena » 40

Deposito acqua di Cilli.

Fratelli Dorta.

CARTA PER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

I bagni sono aperti

STABILIMENTO BAGNI

Udine, fuori Porta Venzon

Col giorno di sabato 2 maggio, sono stati aperti le vasche per bagni caldi e freddi, e le docce, con la massima perfezione.

Prezzi:

Classe 1° Un bagno caldo L. 1.—
» 12 » » 10.—
» 6 » » 5.—
» 11° Un » » 1.—
» 12 » » 8.—
» 6 » » 4.—
Un bagno a doccia » 0.40
12 » » 4.—
8 » » 2.—

Il tutto sarà fatto con l'igiene di bucato è pronto servizio. Udine, 20 aprile 1885.

La Direzione.

Vasche per bagni

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mandarascina.

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inseriti all'ottica d'ogni specie. Deposito di tutti i recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nel medesimo articolo si assume qualunque riparatura.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orologiai, cambio-valute e particolari. Questa pietra è in forma di lapide, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oro d'argento sono veri o falsi basta immergerlo in dito e fregare colla pietra il punto incriminato, se la frangitura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito, brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continue e perfette guarigioni degli scoli al cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalli predette malattie (Blennorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Maravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Compelli F., A. Pontoli (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Andriani; Trento, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Craz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Riba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emmele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 18; Roma, via Pietro, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI.

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essi è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, dandole ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole o tubi: e tutti gli stabilimenti ingegnerie, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

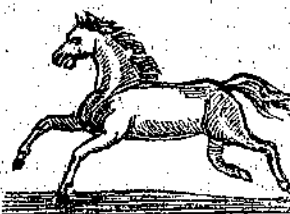
Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisai Via Paolo Sarpi numero 20.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni ricomando, superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere in forza ed il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza del reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene lo stomaco sempre asciutto e vigoroso.



chiosa la più avanzata impedisci lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza del reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene lo stomaco sempre asciutto e vigoroso.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisai.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina, non solo il perfezionamento del deperimento, ma è migliorata la putrefazione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato, che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.27 ant.
ore 8.10 ant.	ore 8.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.24 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 3.16 p.	ore 3.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.48 p.	ore 5.15 p.	ore 4.11 p.	ore 8.28 p.
ore 6.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9.11 p.	ore 8.20 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 9.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.35 p.	ore 1.48 p.	ore 4.25 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 5.11 p.	ore 7.40 p.
ore 6.28 p.	ore 8.33 p.	ore 6.55 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.35 p.	ore 9.11 p.	ore 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Boscero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Poshie Marchesini, Carresi, Reher, dell'Arenaria di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson, Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. allo a guarire la tosse, rancore, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cristalline redenti che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo moderato di una lira al pacchetto, coprono qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Serapio di Bisolfato di calcio e Sere per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, le clorosi e simili.

Serapio di Aste bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescia e in tutte le affezioni di simil genere.

Serapio di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia pelutria, ecc.

Serapio di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello iodato della Codina.

Oltre a ciò: alla Farmacia Filippuzzi Girolami, vengono preparati: **Serapio di Bisolfato di calcio**, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Regalo di Meruzzo con e senza prolungatura di ferro, le polveri antipneumali di Meruzzo per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ad essere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravetti, Magnesia Henry's e Landriani, Pèlione e Panceria Delfina, Liguore Goudron de Gignot, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Talbio, Ferro-Fallu, Estratto Liebig, Pillole Dahaut, Porta, Spillanoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancari, Giacomini, Vallet, Fehrburg Mont, sigarette gramonte, Epich, Teta all'arnica Galleani, caligine Lusa, Erisantol, Eritrina Culi, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque, minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minisai Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISIARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Ecto-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 5.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla *Storia di un Zuffanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-556, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

Excelsior!

Questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina, non solo il perfezionamento del deperimento, ma è migliorata la putrefazione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.